

Relazione e conclusioni al Convegno Parrocchiale sulla “Realtà socio-pastorale della Parrocchia S. Gaetano e delle Parrocchie del quartiere”, Palermo , 14 - 16 ottobre 1992; dattiloscritto, pp. 8, AGP, b. IV, fasc. 14.

Oggi in questa sede, dovrei presentare il quartiere dal punto di vista socio-pastorale. Il quartiere fa parte del I° Vicariato ed è composto da quattro parrocchie, che corrispondono alle quattro borgate del quartiere.

Le borgate sono: Croce Verde-Giardina con la parrocchia di Maria SS. del Carmelo, Ciaculli con la parrocchia del SS. Crocifisso, Brancaccio con la parrocchia S. Gaetano e Maria SS. del Divino Amore, e Conte Federico con la parrocchia di Maria SS. delle Grazie. I parroci sono Don Matteo Serina, Don Carmelo Maratta, Don Giuseppe Russo e Don Giuseppe Puglisi.

Nel quartiere non ci sono comunità religiose maschili; vi risiede, oltre ai quattro presbiteri, anche P. Muratore. Da un anno si è inserita all'interno del quartiere la comunità femminile delle Suore “Sorelle dei Poveri”.

Ora vediamo come la popolazione è distribuita sul territorio: in tutto vi risiedono circa sedicimila abitanti, di cui ottomila nella borgata Brancaccio, tremila circa nella borgata Conte Federico, duemilacinquecento circa nella borgata Ciaculli e circa mille nella borgata Croce Verde-Giardina.

A Ciaculli, anche se è stata dichiarata zona d'espansione edilizia, questa non viene permessa dalle correnti influenti nella borgata, per cui vi sono soltanto, come nuovi insediamenti, le case popolari del Comune.

Croce Verde-Giardina è un ambiente rurale: come ambiente economico-sociale non presenta sacche di povertà, secondo quello che appare dal sondaggio fatto dal precedente parroco e da quello attuale. Nella parrocchia di Ciaculli c'è una forte presenza di case popolari e ci sono le solite famiglie sradicate dal centro storico, e che vivono con tutte le conseguenze che questo comporta. Vi troviamo l'ambiente contadino misto ai liberi professionisti.

Nella parrocchia di Conte Federico ci sono alcuni insediamenti nuovi, data l'espansione edilizia così come a Brancaccio: parecchi di questi palazzi sono stati costruiti nel periodo che va dall'80 all'84 con l'immissione di numerose famiglie: infatti a Brancaccio la popolazione dell'antica borgata risaliva a circa tremila persone, il resto è dato da popolazione proveniente sia dal centro storico che da altre parti della città. C'è da ricordare che coloro che provengono dal centro storico si trovano concentrati in due enormi palazzi: uno è quello di via Hazolino Hazon n° 18, l'altro è situato in via Simoncini Scaglione n° 8; poi vi sono altre famiglie, inserite in altri palazzi, che si sono portate dietro quella povertà di cui soffrivano nell'ambiente del centro storico.

Nella borgata Brancaccio l'ambiente contadino è venuto meno; sulla via Brancaccio tra i due

passaggi a livello vi è una zona chiamata Stati Uniti, qui i più poveri della città trovano rifugio in catoni che non potevano chiamarsi case, ma che costavano pochissimo come affitto.

Le povertà esistenti, quindi, in questa zona e nella zona delle case popolari sono di tipo culturale; molti non hanno conseguito la licenza elementare, molti non conseguono quella media e una buona parte è analfabeta.

Noi, come parrocchia, affiancati dal centro d'accoglienza, abbiamo promosso dei corsi di alfabetizzazione. C'è inoltre povertà anche dal punto di vista morale ed etico: in molte famiglie non ci sono principi etici stabili, ma vengono dati dalla situazione del momento e dalle necessità. Non c'è rispetto per la propria dignità né per quella altrui, non c'è rispetto per la proprietà degli altri: da ciò nasce, tutto quell'insieme di trasgressioni legali, quali il lavoro nero, il contrabbando, lo spaccio di droga, i furti, ecc..

Ci sono diversi ragazzi della nostra zona che sono stati o sono ospiti dell'Istituto penale minorile; alcuni adulti sono agli arresti domiciliari, altri in carcere: quindi, degrado morale.

Inoltre ci sono coppie irregolari per vari motivi: ad es. parecchi ragazzi fanno 'la fuitina' a 14-15 anni cui segue il matrimonio riparatore.

L'evasione poi dell'obbligo scolastico è dovuta al fatto che Brancaccio è l'unico quartiere in cui non esiste una scuola media inferiore.

Come strutture civili, nel nostro ambiente c'è soltanto la delegazione di quartiere, la quale ha avuto finalmente dei locali nuovi, che sono soltanto in parte utilizzati; infatti, vi sono i locali per una biblioteca, una palestra, una sala conferenze: potrebbe sorgere anche una sezione staccata del CAU. Ma ancora di, tutto questo non c'è niente.

Per quanto riguarda la scuola esiste soltanto la scuola elementare "Orestano" con i vari plessi e qualche sezione di scuola materna, non c'è un asilo nido.

Queste pertanto sono le esigenze del nostro quartiere e le parrocchie hanno risposto evangelizzando e dando aiuti di pronto intervento per quanto riguardava le necessità delle famiglie più povere, con la collaborazione della congregazione della S. Vincenzo che ha operato per tanto tempo nel quartiere; l'evangelizzazione è presente in tutte e quattro le parrocchie con catechesi soprattutto ai fanciulli. Ci sono anche vari tipi di gruppi, presenza dell'apostolato della preghiera, del MEG (movimento eucaristico giovanile), gruppi di canto, gruppi per ministri straordinari. Per quanto riguarda il discorso caritativo, c'è una presenza nella parrocchia di Brancaccio e nella parrocchia di Conte Federico della S. Vincenzo: a Brancaccio sta nascendo il Centro "Padre Nostro".